



MILANO — Migliaia di pensionati hanno manifestato ieri a Milano per respingere gli orientamenti del governo e per la riforma del sistema pensionistico. Un corteo è sfilato per le strade della città ed è confluito in piazza Mercanti (nella foto) dove si è tenuto un comizio

Privo di fondamento l'attacco alla scala mobile

DIVERSIVI DI STAMMATI SULLE PENSIONI

Messo in secondo piano l'accordo fra i partiti che mette al primo posto la unificazione e il riequilibrio dei contributi - Dichiarazioni di Forni - Delegatione di artigiani ricevuta da Andreotti

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi una delegazione dell'Associazione artigiana italiana (ACAI) presieduta dal ministro del Lavoro on. Anselmi. Questa ha prospettato la necessità di introdurre in campo pensionistico per gli artigiani, «classi di contribuzione differenziate che, partendo da un minimo garantito che permetta agli artigiani meno abbienti di vivere decentemente, consentano agli operatori del settore di preconstituire posizioni pensionistiche corrispondenti alle loro effettive possibilità di reddito». Nei giorni scorsi la Confederazione nazionale artigiana (CNA), prendendo posizione sul progetto di divieto del cumulo retribuzione-pensione aveva sollevato lo stesso problema, cioè di accedere ad una revisione dei contributi ma non in modo indiscriminato, cioè cogliendo l'occasione per ristabilire un legame fra contributi e pensione. La questione si presenta in termini analoghi per la gestione dei coltivatori diretti e esercenti attività commerciali le cui gestioni presentano elevati disavanzi. STAMMATI — La relazione presentata mercoledì dal ministro del Tesoro Gaetano Stammati al Senato sul bilancio dello Stato prevede il taglio di 1.600 miliardi alla previdenza in modo da mantenere entro 19.000 miliardi

il deficit «allargato» dello Stato. Essa è stata fortemente criticata, ieri, proprio per il fatto di non tenere conto di elementari dati di fatto. Stammati ha citato il testo dell'accordo di programma fra i partiti sovrolando sul legame fra equilibrio previdenziale e riassetto contributivo. Dice l'accordo che si deve «ridurre già nel 1977 il previsto deficit degli enti previdenziali dando corso alla riscossione unificata dei contributi, equilibrando gradualmente il livello dei contributi per le gestioni pensionistiche che sono in grave disavanzo... oltre a rivedere i regimi di prestazioni. Ciò comporta, anzitutto, la individuazione della natura dei disavanzi. Invece Stammati ha fatto tutto un Calderone affermando che l'INPS «già nel 1978 chiuderà con un disavanzo patrimoniale di circa 4.500 miliardi di lire discendente da saldi attivi e passivi delle varie gestioni». Si noti che il ministro ha preso il saldo «patrimoniale», come se fosse logico continuare a capitalizzare patrimoni in alcune gestioni ed al tempo stesso evitare di assumere la responsabilità per riequilibrare quelle che non hanno adeguata base contributiva. E' chiaro che il ministro ha voluto evitare di affrontare in termini reali la questione dell'equilibrio della previdenza, per calcoli elettorali e faide

interne, trattandosi di mettere fine a situazioni assurde, anche a costo di farne pagare la spesa che appare difficile, se non impossibile in prospettiva, governare. Nella scala mobile delle pensioni dell'industria non c'è niente da «governare»: le pensioni aumentano in percentuale dei salari medi perché anche i contributi dell'industria sono prelevati come una percentuale di questa massa dei salari. Che poi il governo intenda agevolare talune categorie di datori di lavoro è altra questione, di cui deve assumere chiara responsabilità. Agevolare sottobanco, tramite il mancato controllo sulle evasioni contributive, significa non solo danneggiare l'equilibrio dei fondi previdenziali ma anche le imprese che pagano regolarmente. CONTRIBUTI — In una intervista a «Il Mondo» il vicepresidente dell'INPS, Arvedo Forni, ricorda che la unificazione contributiva può essere realizzata: «L'INPS lavora da cinque anni a mettere a punto un programma di riscossione unificata. Adesso, dopo tante travagliate esperienze, siamo pronti. Da

Polemiche sulla ristrutturazione finanziaria

Soldi alle imprese ma chi decide e per quali obiettivi?

Il governatore della Banca d'Italia contrario a risanamenti di aziende che non diano garanzie di ripresa - La federazione Cgil-Cisl-Uil critica le proposte di Baffi sul finanziamento all'industria

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, mostrando quella «cautela» che solitamente gli si attribuisce, ha gettato ieri molta acqua sul fuoco delle illusioni che si potevano nutrire a proposito delle intenzioni del sistema bancario sul risanamento delle imprese. Un ma per ridimensionare la portata della proposta avanzata l'altro giorno dal direttivo della Confindustria o piuttosto un intervento autorevole per precisare meglio i termini della questione? Il direttivo della Confindustria aveva lamentato l'ostacolo alla pratica attuazione di provvedimenti per il risanamento finanziario

efficacia le misure finanziarie: 2) garanzia di occupazione e impegni per quote definite di occupazione aggiuntiva sia nel Mezzogiorno sia tramite la legge sull'occupazione giovanile; 3) partecipazione certa dei privati ove vi sia contributo pubblico, all'aumento del capitale in aziende private.

zionalmente entro i quali abbiano efficacia le misure finanziarie: 2) garanzia di occupazione e impegni per quote definite di occupazione aggiuntiva sia nel Mezzogiorno sia tramite la legge sull'occupazione giovanile; 3) partecipazione certa dei privati ove vi sia contributo pubblico, all'aumento del capitale in aziende private.

Continua a scendere la quotazione del dollaro

ROMA — L'aumento dei tassi d'interesse al di sopra del 7% non è bastato a frenare il ribasso del dollaro USA sceso ieri in Italia a lire 880,85, a Tokio attorno ai 255 yen (dieci punti sotto il livello di pochi giorni addietro). La pressione rialzista, «prima» concentrata sul marco tedesco e franco svizzero, si è estesa alla sterlina inglese che ieri quotava 1.555 lire. La valuta statunitense è investita da una ondata di sfiducia nella possibilità di proseguire gli attuali ritmi produttivi, sfiducia che si esprime in forme peculiari, come la debolezza della borsa valori di New York che mercoledì ha toccato un punto molto basso (quota 823 rispetto all'indice mille raggiunto per pochi giorni nella fase più alta della congiuntura).

Gli handicappati e le cure «miracolose»

Caro direttore, su alcuni giornali, fra cui l'Unità, si è letto del processo di accreditamento del medico milanese che truffava gli handicappati con la famosa cura «miracolosa» tedesca dell'altrettanto famigerato dottor Kruger, attraverso le iniezioni di cellule vive di estratto di vitello. Nei confronti di questi truffatori, che sulla pelle dei ragazzi sfortunati e delle loro famiglie si «beccavano» fior di milioni, non ci vogliono né all'Unità, né pietà, né misericordia. Non solo il minimo che si possa e si deve fare verso il medico italiano è l'espulsione dell'Ordine dei medici per impedire la sua professione: ma a mio avviso questa gente dovrebbe assaggiare la galera per i propri mesi. Si legge che solo a Milano sono alcune centinaia le famiglie truffate (tre iniezioni lire 600.000). Orpelli sono molti di più: si contano nell'ordine di diverse migliaia quelle andate — prima che la cura e il metodo siano stati praticati in Italia — in Germania nella clinica diretta dal professor Kruger a Monaco di Baviera, clinica chiusa fin dall'anno scorso. Anzi, dalle autorità tedesche, si è saputo che «... Sul piano morale e sul piano politico senza dubbio si dovrebbe condannare certi razzocentrici comunisti come Novella 2000 — e la rubrica della Rai «3131» che attraverso servizi e pubblicità radiotelevisive ha permesso il lusso di migliaia di famiglie di ragazzi handicappati. BRUNO MASCHERINI Consigliere nazionale dell'AIAS (Firenze)

Fatturato Snam da 241 a 1189 miliardi

ROMA — L'indagine della Commissione Bilancio del Senato sul finanziamento delle imprese industriali è proseguita ieri con l'audizione del Presidente della Snam Pietro Roasio. La realizzazione del metano con l'Algeria e lo sviluppo della rete nazionale con un investimento totale di 1.350 miliardi sono i due impegni prematurati. Tale politica permetterà di estendere l'erogazione del gas nel Mezzogiorno, finora — come hanno ricordato il compagno Bolchini e Scutari — gravemente penalizzato. Roasio ha ricordato lo sviluppo della Società (passata dal 1972 ai 176 da 241 a 1189 miliardi di fatturato). Gli investimenti sono stati di 693 miliardi (52% in Italia e di 640 all'estero). Rispondendo al compagno Bolchini, il Presidente della Snam ha dichiarato che la Società non è in presenza nel settore editoriale (passato alla Segisa) dal 1. dicembre scorso.

Cee: sempre più assurda e dannosa per l'Italia la politica agricola

Una montagna fatta di carne e di burro

I magazzini sono pieni di produzione olandese, belga, danese, francese e tedesca - Invece di vendere nei mercati al di fuori della Comunità si scoraggiano i produttori - La comunità punta a smantellare i nostri allevamenti

ROMA — Tra latte e carne, dai nostri allevamenti nel 1976 è uscita una produzione il cui valore si aggira sui 6 mila miliardi, una somma che è pari alla metà di quel che produce nel suo complesso in un anno l'agricoltura italiana. Non è molto rispetto ai bisogni interni che non vengono assolutamente soddisfatti ma non è poi nemmeno poco. Se non ci fossero quei semina militari e gli allevatori che determinano il deficit della bilancia agricola-alimentare sarebbe ancora più grosso, probabilmente insostenibile. Questa realtà produttiva, tuttavia che secondaria, è stata illustrata alla federa-

zione sindacale unitaria e alla Confindustria, dalla consulenza economica dell'associazione italiana allevatori. Tenere in piedi la zootecnica italiana è necessario anche dal punto di vista occupazionale (non c'è insomma soltanto un problema di bilancia commerciale): gli esperti dell'Aia che aveva promosso l'incontro (e fra essi sono quelli della Alleanza, della Coldiretti e della Confagricoltura) calcolano infatti che da un restringimento della nostra produzione zootecnica dell'ordine di mille miliardi di lire, verrebbe una contrazione dei livelli occupazionali di 230 mila unità (200 mila

andava esentata dalla assurda «guerra alle vacche» (tant'è che le vacche come è noto non fanno solo latte, fanno anche il vitello che significa «carne» nella versione maschile e capi da riproduzione in quella femminile) mentre sembra abbia ottenuto che la tassa dell'10 per cento su ogni litro di latte prodotto (12,13 miliardi di lire l'anno) ci venga ritornata sotto forma di aiuti allo sviluppo dell'allevamento. Il solo compromesso, assai poco logico. A colmare il quadro c'è la stangata che alla nostra zootecnica viene data con gli importi compensativi. Il meccanismo, entrato in vigore circa tre anni fa, si sta rivelando clamorosamente ingiusto. Poiché anche i francesi ora si lamentano e protestano. Il montante dovrebbe garantire la parità fra la moneta verde (l'unità di conto che oggi è pari a 1.030 lire) e il valore reale delle monete nazionali. In realtà con la lira svalutata che ci ritroviamo, esso si trasforma in un premio a favore di coloro che hanno le monete forti, le agricole meglio organizzate e tanta roba da esportare. Il montante teoricamente dovrebbe servire a compensare il minor valore della lira nei confronti del marco ad esempio, o del fiorino: attualmente tale misura, tale minor valore è calcolato al 10 per cento. Le 1.030 lire per unità di conto non bastano, a chi esporta in Italia la comunità versa un premio pari al 15 per cento, cioè 478 lire per ogni chilo di carne bovina e 270 lire lire

- TUBI D'ACCIAIO ITALIANI IN URSS** L'Italia è tra i principali fornitori di tubi d'acciaio all'URSS. L'anno scorso ne ha esportati 584.562 tonnellate.
- NUOVO GIACIMENTO PETROLIFERO** L'Unione Sovietica ha trovato un giacimento petrolifero nel mare di Gokhota, al nord del Giappone.
- AIUTI USA A INDUSTRIE SIDERURGICHE** Gli aiuti che il governo americano deciderà di assegnare al settore siderurgico saranno con ogni probabilità subordinati all'impegno, da parte dell'industria, di contenere gli aumenti dei prezzi. Lo ha affermato il ministro del Tesoro degli USA, Michael Blumenthal.
- DEBITI E CREDITI DELL'ENEL** Il monte fatture non pagate dall'ENEL è di 228 miliardi e fine 76 è di 89 miliardi e fine giugno di quest'anno. Lo afferma lo stesso Ente in un comunicato. L'ENEL mette in evidenza, però, che risulta creditore nei confronti di utenti, per fatture emesse da oltre 90 giorni, di circa 330 miliardi a fine giugno '77.

Trasportatori contro il rincaro delle assicurazioni

ROMA — Otto organizzazioni di piccoli trasportatori di merci aderenti ai sindacati, associazioni artigiane e confederazioni cooperative hanno delegato al presidente del consiglio ed ai gruppi parlamentari denunciando che l'aumento delle polizze di assicurazione obbligatorie per i camionisti pubblici dovranno — in misura da stabilire — gravare direttamente o indirettamente sul bilancio dello Stato mentre per le imprese private «il rifinanziamento può avvenire ponendo a carico dello Stato gli oneri del consolidamento dei debiti ovvero ponendo a carico dello Stato i minori introiti derivanti dalle agevolazioni fiscali necessarie ad incentivare la collocazione delle azioni emesse per aumenti di capitale ovvero, ancora, espandendo ulteriormente il credito in modo da sopprimerne i costi inestetici del mercato dei capitali di debito alla carenza di capitali di rischio». Questa operazione porrà naturalmente problemi di «conciliabilità» con il testo fissato dal FMI e da qui nasce a parere del sindacato la esigenza di risanare i vincoli FMI. Indispensabile comunque è il collegamento tra interventi di rifinanziamento e risanamento e programmi di sviluppo settoriale e territoriale. In sintesi tre sono i punti che il sindacato ha indicato: 1) programmi settoriali e a

Lettere all'Unità

La storia semplice ed esemplare di un comunista di moralizzazione

Caro Unità, i tragici eventi di questi giorni — l'arresto della morte di Rosi a Roma e Roberto Crescenzo a Torino — testimoniano anche una profonda e drammatica ricerca dei giovani, cui dobbiamo continuamente proporre in senso diretto e «duale» la lezione semplice e umanistica delle nostre lotte, anche di quelle passate, ma ancora vive. E' un nostro compito trasmettere questo patrimonio, richiamando alla memoria storica del nostro Partito i compagni che hanno dato tutto alla nostra battaglia. Essi costituiscono il pegno del nostro attuale sforzo per la costruzione di una società giusta. Permettami di ricordare la vita semplice di mio fratello Severino Spaccatosi, detto «Nello», iscritto giovanissimo al Partito nel 1926, condannato per la sua attività politica dal tribunale speciale a 21 anni e 4 mesi nel 1934, scontati nelle carceri di Roma, Bari e a Pianosa. Liberato il sette

La legge 513 nuovo momento di moralizzazione

Caro Unità, la legge 513 metterà forse un po' di moralità nella questione delle case popolari ora era, e se son «rose» fioriranno. Ci è molto che mi induce a chiedere la tua opinione su questo certo delitto da invidia per i più fortunati: intendo parlare di coloro che hanno potuto realizzare un patrimonio di grandi e giustificati sogni dell'uomo che vive in una società borghese: avere un telaio proprio, una propria casa. Niente invidia dunque, ma solo la richiesta di un po' di giustizia. E' possibile che le dichiarazioni contenute nella pagina 513 del nostro giornale, fatte da Cominardo Tobbio, presidente dell'ACAP di Terni, non suscitino l'interesse di qualche lettore, quando dette dichiarazioni affermano tra l'altro che in questa maniera (sicuramente si riferisce alla 513) si pone fine all'incognita rappresentata dal fatto che il proprietario di un appartamento in un paese che ha speso di più per l'edilizia popolare, è pure quello che, in assoluto, pagare il proprio patrimonio più basso. Questo perché le case sono state vendute? Sventate da chi e perché? ENIO NAVONNI (Terni)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale sarà sempre attento a considerare i suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Giulio SALATI, Carrara; Vincenzo TRAVISA, Poggi; UN BOLLICINO, Bologna; GIULIO BALDI, Milano; prof. Aino SII RACUSANO, Lentin; Claudio BONACQUISTI, Roma; UN BOLLICINO, Bologna; Giancarlo Caserma «Villa Fonseca» che lavora al Celio, Roma; Paolo BISANI, Trieste; Franco BIANCHI, Roma; GIANFRANCESCO SINGACIOLA, Bologna; Guido MARCHIONNI, Roma; FRANCESCO PERLA LAI, Iglesias; ENIO NAVONNI, Terni; Riccardo LICHERI, Torino; Angelina RUGOLOTTI, Verona; Bruna BERIA, Brioni (Pavia); ANTONIO MARCHIONNI, Salsomaggiore; UN LETTORE di Gallarate («Leggo su un giornale che l'on. Andreotti si è ferito con un coltello e si è recato alle nozze della figlia del sottosegretario on. Galii. Non vi sembra una spesa eccessiva per un ministro?») Nicola SCOTTO DI SANTOLO, Civitavecchia (è un feritore di calcio e ha avuto un infortunio ad un occhio; si è recato alle nozze del mattino all'ospedale sanitario della città di Civitavecchia); Biagio VALENTE, Milano («D'accordo, nella polizia sono questi elementi nuovi di democrazia che sono i più nocivi. Ma questi morti sulle piazze, dovranno ancora piangere prima di avere la polizia veramente al servizio del Paese»);

Gli handicappati e le cure «miracolose»

Caro direttore, su alcuni giornali, fra cui l'Unità, si è letto del processo di accreditamento del medico milanese che truffava gli handicappati con la famosa cura «miracolosa» tedesca dell'altrettanto famigerato dottor Kruger, attraverso le iniezioni di cellule vive di estratto di vitello. Nei confronti di questi truffatori, che sulla pelle dei ragazzi sfortunati e delle loro famiglie si «beccavano» fior di milioni, non ci vogliono né all'Unità, né pietà, né misericordia. Non solo il minimo che si possa e si deve fare verso il medico italiano è l'espulsione dell'Ordine dei medici per impedire la sua professione: ma a mio avviso questa gente dovrebbe assaggiare la galera per i propri mesi. Si legge che solo a Milano sono alcune centinaia le famiglie truffate (tre iniezioni lire 600.000). Orpelli sono molti di più: si contano nell'ordine di diverse migliaia quelle andate — prima che la cura e il metodo siano stati praticati in Italia — in Germania nella clinica diretta dal professor Kruger a Monaco di Baviera, clinica chiusa fin dall'anno scorso. Anzi, dalle autorità tedesche, si è saputo che «... Sul piano morale e sul piano politico senza dubbio si dovrebbe condannare certi razzocentrici comunisti come Novella 2000 — e la rubrica della Rai «3131» che attraverso servizi e pubblicità radiotelevisive ha permesso il lusso di migliaia di famiglie di ragazzi handicappati. BRUNO MASCHERINI Consigliere nazionale dell'AIAS (Firenze)

La loro scuola per il Provveditorato non esiste

Egregio direttore, siamo un gruppo di studenti del liceo «A. Rosmini» di Rovereto (Trento). Le scriviamo per sottoporre all'attenzione del Provveditorato il seguente problema, che non tocca solo noi, ma anche studenti di altri istituti. Il Provveditorato ha iniziato un anno scolastico che doveva rappresentare il varo della tanto sospirata riforma. Invece, è risultato forse peggiore dei precedenti. Causa di ciò è una circolare ministeriale con la quale si è deciso di applicare, in modo improprio, l'articolo 1 della legge n. 504 del 6-9-1972, che stabilisce in 61 il numero minimo per formare tre classi parallele. Alcune classi del nostro liceo sarebbero quindi discese in gruppi che verrebbero assorbiti nelle altre. Questa disposizione, oltre ad essere didatticamente sbagliata per la differenza di impostazione dei programmi di studio, porta a una situazione di crisi, risolta per essere un contratto sia con la politica attuale che mira ad assicurare a tutti un posto di lavoro, sia con quello di un futuro che si può prevedere. Alcuni professori si troverebbero in posizione anomala di sottoccupazione. A parte i problemi intrinseci che la circolare ha sollevato, ci troviamo di fronte ad un'altra assurda: l'aver dato acquistare dei libri di testo, che come ben si sa in Italia, sono differenziati da sessione a sessione, e trovare che la nostra classe, per una manovra burocratica, non si sia iscritta all'anno di corso sulla «manovra del Provveditorato». SEGUONO 102 FIRME (Bovogno - Trento)